ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6019 del 19/11/2018
Oggetto	OGGETTO: CONCESSIONE CON PROCEDURA ORDINARIA - NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) - PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL TORRENTE ENZA AD USO IDROELETTRICO CON OCCUPAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO PERTINENTI L'IMPIANTO DENOMINATO "IL MORO" IN COMUNE DI PARMA (PR) LOCALITA' IL MORO - (CODICE PROCEDIMENTO RE16A0039). Pratica N. 25927/2017 - TITOLARE: PARMOSSA SRL E ROMEI SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6242 del 19/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciannove NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 30/12/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1622 del 29/10/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'accordo di partenariato 2014-2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle Risorse Idriche".
- la Legge Regionale 6 marzo 2017 n. 2 "Modifiche alla L.R. 7/11/2012 n. 11 (norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ..."

PRESO ATTO:

- che in data 26/06/2016 le ditte Parmossa srl C.F. 02712440359 e Romei srl C.F. 01494360355 hanno presentato ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma istanza di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, comprensiva della domanda di attivazione della procedura di VIA ex LR 9/99 e di concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Enza, ai sensi del RD 1775/33 e RR 41/2001, per la portata massima di l/s 12.000 e media di l/s 4.990 e mc/anno 157.790.000, contestualmente all'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto "Il Moro", in comune di Parma (PR), località Il Moro;
- che il progetto di tale impianto idroelettrico è risultato tecnicamente incompatibile e dichiarato in concorrenza con il progetto impianto "Ponte Enza", in Comune di Gattatico, della ditta Verdenergia Srl, per la cui realizzazione era stata presentata istanza di Autorizzazione unica in data 25/05/2016 ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;
- che ARPAE SAC di Reggio Emilia con comunicazione PGRE/2016/10863 del 07/10/2016 ha indetto la Conferenza dei Servizi per l'espletamento della procedura di V.I.A. e convocato la prima seduta in data 17/10/2016 estendendo l'istruttoria alle due domande in concorrenza ai fini della valutazione contestuale delle stesse;
- che in data 03/07/2017 le ditte Parmossa srl e Romei srl hanno presentato integrazioni al progetto dell'impianto in argomento (Il Moro) acquisite da ARPAE-SAC di Parma il giorno 03/07/17 (nota acquisita agli atti dalla Provincia di Parma il 03/07/17 PGPR 12799, 12800, 12302, 12803, 12814, 12816 e 12985) ed ha fornito ulteriori integrazioni volontarie

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

(acquisite agli atti da Arpae con PGPR 20746, 20747, 20369 del 31/10/17, PGPR 13936 del 03/07/18, PGPR 19799, 19801 del 25/09/18 e PGPR 19838 del 25/09/18) ;

- che la Conferenza di Servizi è stata conclusa da Arpae SAC Parma, con rapporto sull'impatto ambientale del 27/09/2018 nel quale è stato ritenuto:
 - che l'istanza di VIA per la realizzazione del progetto "Ponte Enza" presentata dalla ditta Verdenergia srl sia inammissibile in quanto l'impianto è localizzato nell'"area dichiarata di notevole interesse pubblico del territorio dei fontanili e del bosco golenale sito nel comune di Gattatico" istituita con DM del 01/08/1985 - e come tale ricompresa tra le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 – che è ancora priva della specifica disciplina contenente le prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 141 bis del D.Lgs 42/2004, e pertanto ai sensi del punto 5, lett. A della DAL 51/2011, il progetto è localizzato in area considerata zona non idonea all'installazione di impianti idroelettrici;
 - che il progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica in loc. "Il Moro" in Comune di Parma presentato dalle ditte Parmossa srl e Romei srl, sia nel complesso ambientalmente compatibile fatto salvo il rispetto degli atti e dei pareri allegati quali parte costituente e sostanziale allo stesso Rapporto Ambientale nonché delle prescrizioni che sono state recepite e integralmente riportate nell'art 11 del disciplinare di concessione, a titolo "*Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la concessione*";

CONSIDERATO:

- che le modifiche apportate al progetto con le integrazioni di cui al precedente Preso Atto, rientrano nella fattispecie delle varianti non sostanziali di cui all'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale 41/2001;
- che la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 2 del R.R. 41/2001;
- che i pareri sulla concessione di derivazione con occupazione di aree del demanio idrico (R.R. 41/01 e L.R. 7/2004), dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po; del Servizio regionale Tutela e Risanamento Acqua, Aria e agenti fisici; del Servizio regionale Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna; della Provincia di Parma; nonché il Nulla Osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) (RD 30 giugno 1904, n. 523), sono stati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- che ai fini della determinazione del canone per l'uso della risorsa idrica, la destinazione della richiesta concessione rientra tra le tipologie individuate alla lett. e) (idroelettrico) dell'art. 152 della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;
- che l'impianto comporta l'occupazione di aree del demanio idrico, in sx idraulica del Torrente Enza, nel Comune di Parma (PR) – Sezione San Lazzaro Parmense - Fg 31, aree non mappate a fronte della particella 14, come indicate nel progetto, alla Tav. 2 "Planimetria di cantiere" – integrazioni ottobre 2017 - e Tavola "occupazioni demaniali" - Integrazione febbraio 2018 - alle quali si rimanda per dettagli e precisazioni;
- che, ai sensi del disposto di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 2/2015, per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno **il canone è dovuto in ragione di ratei mensili**

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;

ACCERTATO:

- che la derivazione ricade all'interno dell'area SIC/ZPS IT4030023 "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza";

VERIFICATO:

- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 261 del 24 agosto 2016 è stato dato avvio alla procedura di VIA per il progetto denominato "Ponte Enza", presentato da Verdenergia srl, ed alla relativa fase di deposito per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Gattatico;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 275 del 7 settembre 2016 è stato dato avvio alla procedura di VIA per il progetto denominato "Il Moro", presentato da Parmossa srl e Romei srl, ed alla relativa fase di deposito per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, il Comune di Parma. Nel medesimo avviso la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata da Parmossa Srl e Romei Srl è stata dichiarata in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con l'istanza presentata da Verdenergia Srl di cui sopra;
- che tali avvisi pubblicati sul BURERT, hanno avuto effetto anche ai fini della concessione di acqua pubblica di competenza della Regione Emilia Romagna, di cui al Regolamento Regionale n. 41/2011 stesso, del R.D. n. 1775/33, nonché della L.R. n. 7/2004;

DATO ATTO:

- che è stato redatto il Disciplinare di Concessione che stabilisce, oltre alle clausole di natura economica, le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione;
- che il canone **di concessione frazionato**, dovuto per l'annualità in corso (2018), in ragione dei ratei mensili, dell'importo di **€ 2.127,78** risulta essere stato regolarmente corrisposto in data 22/10/2018;
- che il **deposito cauzionale**, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, risulta regolarmente costituito in data 12/11/2018 per l'importo di **€ 7.192,15** corrispondente a un'annualità del canone, ai sensi della L.R. 3/99 nonché dell'art. 20 della LR 7/2004;
- che Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93, è la sottoscritta Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

RITENUTO

- che sulla base dell'istruttoria esperita, a norma della D.G.R. 2012/2013, la concessione possa essere assentita fino al 31/12/2037, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Comunione d'utenza "ditta Parmossa srl C.F. 02712440359 - ditta Romei srl C.F. 01494360355" la Concessione di derivazione acqua

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

pubblica dal Torrente Enza, in comune di Parma (PR) loc Il Moro, da destinarsi a uso idroelettrico;

- b) di assentire la concessione alla occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, così come individuata all'art. 7 dell'allegato disciplinare di concessione;
- c) di fissare la quantità d'acqua derivabile pari alla portata massima di mc/s 12 e alla portata media di mc/s 5,087, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 5 la potenza nominale di kW 249,52;
- d) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014 la concessione sia valida fino al 31/12/2037;
- e) di stabilire che la concessione per le occupazioni temporanee (area cantiere) e il conseguente obbligo della corresponsione del canone annuo cessano al termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto, ivi compresi i relativi ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere;
- f) di fissare il valore del canone annuo 2018, determinato sulla base della normativa citata in premessa, in € 8.511,10 del quale € 3.549,92 per l'uso della risorsa, € 3.642,23 per occupazione permanente di suolo del demanio idrico ed € 1.318,95 per occupazione temporanea;
- g) di stabilire che per l'**annualità in corso (2018)** l'importo del **canone dovuto, in ragione dei ratei mensili è pari a € 2.127,78** dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- h) di fissare in **€ 7.192,15** l'importo del **deposito cauzionale**, € 3.549,92 per uso della risorsa ed € 3.642,23 per occupazione permanente del suolo, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 154 della L.R. 3/99 nonché dell'art. 20 della LR 7/2004, dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente costituito;
- i) di dare atto che il canone per le **annualità successive al 2018** dovrà essere corrisposto di anno in anno **entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**, con le stesse modalità dei pagamenti già effettuati e che l'**importo corrispondente** è soggetto all'adeguamento derivante dall'aggiornamento dei canoni ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015;
- j) di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopraindicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito;
- k) di approvare il Disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l) di approvare il progetto delle opere di derivazione, così come modificato a seguito delle successive integrazioni di cui in premessa, composto dagli elaborati di cui all'art. 4 del Disciplinare di concessione, con le prescrizioni e condizioni contenute nel medesimo Disciplinare;
- m) di dare atto che la Struttura competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

- n)** di stabilire che, ai sensi dell'art.12 bis del TU 1775/33, qualora la concessione di cui al presente provvedimento possa costituire pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corpo idrico interessato, il concessionario è tenuto a porre in essere tutte le misure eventualmente individuate dalle autorità competenti per assicurare il raggiungimento dei suddetti obiettivi, nei termini e nei modi indicati dalle stesse;
- o)** di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- p)** di dare atto, infine:
- che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna;
 - che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
 - che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'amministrazione concedente e ne sarà notificata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza.
 - che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 18, 140, 143 e 144 del R.D. 1775/1933 e dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa o all'Autorità giurisdizionale ordinaria ai sensi del D. Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 comma 1) lettera b).

*LA DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA
Dott.ssa Valentina Beltrame*

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Enza, in comune di Parma (PR) località Il Moro, assentita alla Comunione d'utenza "ditta Parmossa srl C.F. 02712440359 - ditta Romei srl C.F. 01494360355" per uso produzione di energia idroelettrica, nonché per l'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto (procedimento RE16A0039).

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima pari a mc/s 12;
- portata media annua pari a mc/s 5,087;

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente a uso idroelettrico, per produrre con un salto legale di m 5 la potenza nominale di kW 249,52.

L'energia elettrica prodotta è immessa nella rete di distribuzione nazionale.

ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO,

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Localizzazione del prelievo

Il progetto insiste sul corpo idrico 011800000000 10 ER (T. Enza) classificato con stato chimico Buono e stato ecologico Sufficiente; portata media mc/s 10,9; in stress idrico; DMV sez. chiusura estivo mc/s 0,98; DMV sez. chiusura invernale mc/s 1,16; DMV medio estivo mc/s 0,94; DMV medio invernale mc/s 1,19.

Riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico posto a cavaliere della traversa presente nel Torrente Enza, in località Il Moro nel comune di Parma (PR) in corrispondenza del ponte ferroviario.

- Ubicazione catastale Sezione San Lazzaro Parmense, Fg 30 area non mappata a fronte della particella 14;
- Coordinate geografiche UTM RER: 612980 E(X) – 959040 N(Y).

Descrizione delle opere di derivazione

Si tratta di un "Impianto puntuale" ai sensi della Direttiva Regionale di cui alla DGR n. 1793/2008 – punto 4 - e cioè di un impianto che prevede di sottendere il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento artificiale esistente sul corpo idrico, prelevando immediatamente a monte e rilasciando immediatamente a valle del medesimo.

L'opera di presa consiste in un canale in calcestruzzo armato, collocato a monte della briglia, in sponda sinistra Enza.

Il tratto iniziale del canale di adduzione è caratterizzato da una larghezza di 20 m che si riduce in modo progressivo man mano che ci si avvicina all'edificio della centrale.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

All'ingresso dell'opera verrà collocata una griglia paratronchi realizzata mediante pali in acciaio per impedire l'ingresso di eventuali corpi estranei fluttuanti nel fiume.

Ad una distanza di circa 30 m dall'imbocco sarà realizzato un ribassamento che consente l'accumulo di ghiaia e sedimenti grossolani al suo interno. Una paratoia di sghiaimento ubicata nella gaveta verrà poi aperta sulla base di un sensore che registra il livello del materiale accumulato, scaricandolo a valle della briglia stessa.

A tutela ulteriore della turbina in prossimità dell'ingresso in centrale sarà installata una griglia metallica inclinata a 15° provvista di sgrigliatore.

Un sensore di livello controllerà il livello dell'acqua alla captazione allo scopo di garantire il regolare deflusso del DMV.

A protezione dell'opera di derivazione sarà realizzata una piccola scogliera in massi ciclopici sia a monte che a valle delle opere. La scogliera di monte avrà uno sviluppo di circa 20 mt. ed una altezza di 2 m. dal livello dell'alveo. La scogliera di valle avrà la funzione di evitare l'erosione da parte dell'acqua del canale di scarico e presenterà uno sviluppo di circa 45 m.

L'intervento prevede scavi a profondità variabili dai 2,00 m in corrispondenza dell'alveo ai 3,50 m all'ingresso della centrale.

Edificio centrale

La centrale sarà collocata a lato della briglia esistente in sponda sinistra.

Il manufatto presenterà forma trapezoide di dimensioni pari a 9 m x 13 m e sarà dotata di una copertura a un'unica falda inclinata.

Il vano tecnico sarà in calcestruzzo armato e si svilupperà su due livelli.

Al piano inferiore verranno collocate la turbina ed il generatore mentre superiormente saranno disposti i quadri elettrici, la centralina oleodinamica ed il trasformatore.

Turbina

Verrà installata una turbina del tipo Kaplan con potenza di picco pari a 472,65 kW.

La parte sotto la turbina avrà una profondità massima di 4+5 m sotto il livello dell'alveo a valle della traversa.

Opere di restituzione

Gli scarichi della turbina saranno costituiti nella prima parte di un diffusore a gomito realizzato mediante casseri in lamiera e gettato con calcestruzzo armato.

La seconda parte sarà costituita da un canale a sezione rettangolare avente lunghezza di 5,40 m e profondità variabile.

L'intervento necessiterà di scavi a profondità variabili, da 1,50 m in corrispondenza della restituzione in alveo a 10,00 m in corrispondenza della centrale (considerando che andando verso la centrale la sponda tende a risalire di diversi metri);

Elettrodotto

La consegna dell'energia prodotta sarà garantita da un nuovo elettrodotto in MT che si svilupperà dalla centrale fino alla cabina di consegna.

Da quest'ultima poi sarà realizzato un ulteriore tratto di linea MT fino al collegamento IRETI esistente.

La linea sarà prevalentemente in aereo e solo il tratto che si sviluppa dal palo più vicino alla centrale fino alla centrale stessa sarà realizzato in interrato.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

quindi avvenire sia da remoto, presso la centrale e sia in presso le opere tramite controllo visivo e quadro elettrico dedicato. Per consentire la gestione dell'impianto (organi di manovra) anche in notturna sia in loco che da remoto sono previsti dei pali con telecamera e faro posizionati in punti idonei sia all'opera di presa che presso il manufatto dissabbiatore/sgrigliatore.

Verranno realizzati scavi in corrispondenza di tali pali di dimensioni massime 180x180 cm e di profondità pari a 2,00 m.

Cabina di consegna

Sarà realizzata secondo le prescrizioni ENEL, come da progetto approvato. Sarà di tipo prefabbricato, dotata di 3 locali (locale utente, locale misura e locale ENEL) di dimensioni complessive 887*250 cm., con altezza pari a m 2,70.

Tempi di realizzazione

I tempi di realizzazione dei lavori verranno stabiliti a norma di legge dall'Autorizzazione Unica (A.U.). Il progetto esecutivo e il relativo cronoprogramma, contenente anche il nominativo e i riferimenti di contatto del Direttore Lavori, devono essere consegnati ad ARPAE SAC territorialmente competente almeno 60 gg prima dell'avvio effettivo dei lavori.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopra indicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

ART.4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

A completamento delle descrizioni di cui al precedente art. 3 in merito alla localizzazione e alla descrizione delle opere di derivazione, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto dell'impianto idroelettrico, sul quale la Conferenza di Servizi si è espressa con rapporto sull'impatto ambientale del 27/09/2018, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC territorialmente competente:

Domanda 2016

1. Progetto Definitivo

- *T1_Inserimento Opere su planimetria catastale (Sostituita da "TAV.1-CATASTALE AGG." - Integrazione LUGLIO 2017)*
- *T2_Inserimento Opere su CTR (Sostituita da "TAV.2-CTR AGG." - Integrazione LUGLIO 2017)*
- *T3_Inserimento Opere su ortofoto (Sostituita da "TAV.3-ORTOFOTO AGG." - Integrazione LUGLIO 2017)*
- *T4_Progetto Opere Idrauliche (Sostituita da "TAV.6a e TAV.6b-PROGETTO OPERE IDRAULICHE." - Integrazione OTT 2017)*
- *T5_Tavola di inquadramento (Sostituita da " TAV.1_PLANIMETRIA DI PROGETTO." - Integrazione OTT 2017)*
- *T6_Progetto Cabina e Linea Elettrica (Sostituita da "TAV.6-V1-PROGETTO CABINA E LINEA ELETTRICA." - Integrazione LUGLIO 2017)*

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- **T7_Inserimento Fotorealistico**
- **T8_Sovrapposizione Impianto su Cartografia Provinciale e Comunale**
- *T9_Tavola Occupazione Aree Demaniali (Sostituita da "OCCUPAZIONI DEMANIALI." - Integrazione FEBB 2018)*
- **T10_Tavola Rilievo di Dettaglio su Base Catastale**
- 2. Studio di Impatto Ambientale**
 - **SIA impianto loc. Il Moro - Inq. Programmatico**
 - **SIA impianto loc. Il Moro -Inq. Progettuale**
 - **SIA impianto loc. Il Moro - Inquadramento ambientale**
- 3. Sintesi in Linguaggio non tecnico**
- 4. Elenco autorizzazioni all'interno della VIA**
- 5. Mod per le altre Aut. all'interno della VIA**
 - **D.1_A-MOD_ENERGIA_RINNOVABILI_RTF**
 - **D.1_B-Modulo AUTORIZ. UNICA**
 - **D.2_Domanda Soprintendenze**
 - **D.3_Domanda_Conc_Ord_Acque_Sup**
 - **D.4_Suoli Modello Domanda**
 - **D.5_MODULO VIA**
 - **D.6_PUBB. BUR**
 - **DOC.1_Piano Particellare**
 - **DOC.2_Attestato+Conformità**
 - **DOC.3_DICHIARAZIONE DI NON INTERFERENZA CON ATTIVITÀ MINERARIE**
 - **DOC.4_CDU.Certificato Destinazione Urbanistica**
 - **DOC.5_Atto notorietà Linee Telefoniche**
 - **DOC.6_Disponibilità Rilascio Fideiussione**
 - **DOC.7_Dichiarazione di Pubblica Utilità**
 - **DOC.8_Proposta di variante Urbanistica**
 - **DOC.9_Riepilogo spese istruttoria**
 - **DOC.10_DSAN costo costruzione**
- 6. Relazione sulla Valutazione di incidenza**
- 7. Relazione Paesaggistica**
- 8. Relazioni di completamento**
 - **8.a) - RELAZIONE IDROLOGICA**
 - **8.b) - Risultati monitoraggio Torrente Enza Loc Il Moro**
 - **8.c) - Relazione archeologica**
 - **8.d) - Relazione Valutazione Impatto acustico**
 - **8.e) - Relazione Valutazione Economica**
 - **8.f) - Relazione fotografica rid**
 - **8.g) - Relazione Geologica e Geotecnica**
 - **8.h) - Relazione Smaltimento Rifiuti**

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- 8.i) Relazione Gestione Terre di Scavo
- 8.l) Relazione Dismissione Impianto
- 8.m) - RELAZIONE TECNICA SCALA RISALTITA PESCI ENZA

9.PROGETTO OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE

- 9.a) Progetto con Visto IRETI
- 9.b) TICA IRETI

INTEGRAZIONI LUGLIO 2017

- Relazione integrativa n.1
- Relazione integrativa n.2
- Relazione integrativa n.3
- Relazione integrativa n. 4
 - TAV.TN1 (RILIEVO STATO DI FATTO)
 - TAV.TN2 (STATO DI PROGETTO)
 - TAV.TN3 (STATO DI RAFFRONTO)
 - TAV.T4 Part. Costruttivi
- Relazione integrativa n. 5
 - TAV.TN1
 - TAV.TN2
- Relazione integrativa n. 6
 - TAV.TN4 Part. Costruttivi Sostituita da "TAV.6a e TAV.6b-PROGETTO OPERE IDRAULICHE." - Integrazione OTT 2017
 - TAV.TN5-SEZIONI
- Relazione integrativa n.7
- Relazione integrativa n.8
- relazione integrativa n.9
- Relazione integrativa n.10 rel. comune di Parma

INTEGRAZIONI OTT 2017

- RELAZIONE INTEGRATIVA N. 1
- RELAZIONE INTEGRATIVA N. 2
- RELAZIONE INTEGRATIVA N. 3
- RELAZIONE INTEGRATIVA N. 4
- RELAZIONE INTEGRATIVA N. 5
- RELAZIONE INTEGRATIVA N. 6
- RICHIESTA SNAM (Risposta a richiesta SNAM)
- TAVOLE AGGIORNATE
 - TAV.1_PLANIMETRIA DI PROGETTO
 - TAV.2_PLANIMETRIA DI CANTIERE
 - TAV.3_SEZIONE TRASVERSALE E LONGITUDINALE
 - TAV.4_SEZIONI SNAM
 - TAV.5_TAVOLA DI RAFFRONTO
 - TAV.6a_PROGETTO OPERE IDRAULICHE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

– **TAV.6b_PROGETTO OPERE IDRAULICHE**

INTEGRAZIONI FEBB 2018

– **OCCUPAZIONI DEMANIALI**

INTEGRAZIONI GIUGNO 2018 (RICHIESTE DA RFI (RETE FERROVIARIA ITALIANA) PER VERIFICA SICUREZZA IDRAULICA PONTE FERROVIARIA SU TORRENTE ENZA)

- **R.01 Relazione_idraulica_Enza_RFI**
- **T.01 Planimetria-Sezioni**
- **T.02 Sezioni**
- **T.03 Profili**
- **T.04 Profili MV**

INTEGRAZIONI SETT 2018 (RICHIESTE DAL COMUNE DI PARMA PER VARIANTE A PRG)

– **Elaborati Adozione Variante PRG_il Moro.pdf**

ART.5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 è assentita fino al **31/12/2037**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà dell' ARPAE – SAC territorialmente competente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART.6 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV), come dalle prescrizioni della Conferenza di Servizi contenute nel rapporto sull'impatto ambientale del 15/03/2018 e riportate al successivo Art.11, è fissata in **1.800 l/s**.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del corso d'acqua, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo delle acque superficiali ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

ART. 7 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio suoli in sx idraulica del Torrente Enza, nel Comune di Parma (PR) – Sezione San Lazzaro Parmense - Fg 31, aree non mappate a fronte della particella 14, come indicate nel progetto definitivo alla Tav. 2 "Planimetria di cantiere" – integrazioni ottobre 2017 - e Tavola "occupazioni demaniali" - Integrazione febbraio 2018 - alle quali si rimanda per dettagli e precisazioni:

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa, non assoggettata a canone;	n.	1 ;
- Canale di scarico dello sghiaiatore Ø mm 1.200;	m	50 ;
- Fabbricato centrale;	mq	124 ;
- Area cortiliva pertinenza centrale;	mq	1168 ;
- Condotto di restituzione in Enza delle acque turbinate Ø mm 6.000;	m	21 ;
- Strada accesso centrale;	m	805 ;
- Linea aerea di consegna energia prodotta ad ENEL Ø mm 90;	m	320 ;
- Tralicci di sostegno linea aerea;	n.	5 ;

OCCUPAZIONE TEMPORANEA

- Area cantiere e area oggetto di sistemazione idrogeologica	mq	4.885 ;
--	----	---------

ART.8 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all' ARPAE – SAC territorialmente competente prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART.9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

L'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni (sia temporanee che permanenti) di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895).

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della citata L.R. n.2/2015 l'importo del canone annuo 2018, per la derivazione della risorsa idrica a uso idroelettrico ammonta a € 3.549,92;

Il canone annuo 2018 per l'occupazione permanente di suolo del demanio idrico ammonta € 3.642,23 e quello per l'occupazione temporanea ammonta a € 1.318,95;

Complessivamente il canone annuo intero per il 2018, per la derivazione d'acqua pubblica e l'occupazione di suolo demaniale, ammonta a € 8.511,10, mentre il **canone frazionato dovuto per il 2018, in ragione dei ratei mensili, da corrispondere prima del rilascio della concessione, ammonta a € 2.127,78.**

L'obbligo della corresponsione del canone annuo dovuto per le occupazioni temporanee cessa dal termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto (ivi compreso ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere), della quale il concessionario è tenuto a darne comunicazione scritta immediata **all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)** e ad **ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni** territorialmente competente, per consentire la verifica dell'effettivo stato dei luoghi.

Il canone d'occupazione di suolo del demanio idrico con l'opera di presa è compreso in quello relativo al prelievo della risorsa idrica, ai sensi della L.R.n.7/2004 art.20 comma 8.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **canone** alla Regione Emilia-Romagna **entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART.10 – DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della **cauzione** definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto per la derivazione della risorsa idrica e per l'occupazione permanente di suolo del demanio idrico, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, ammonta a € **7.192,15**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART.11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza.

Prescrizioni della Conferenza di Servizi contenute nel rapporto sull'impatto ambientale del 27/09/2018 che si recepiscono nel presente disciplinare e si riportano di seguito:

1. L'intervento risulta ammissibile ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 51 del 26 luglio 2011, fatta salva la necessità di apportare variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (P.S.C. e R.U.E.), al fine di restringere il perimetro dell'area cartografata a "Sistema boschivo ed arbustivo", sulla base delle motivazioni riportate al precedente punto 1.B e secondo quanto schematicamente riportato in Allegato 5 al presente RA.
2. L'intervento risulta ammissibile, fatta salva la necessità di apportare variante agli strumenti territoriali e urbanistici al fine di riportare sulle tavole di P.S.C. e di R.U.E. il tracciato dell'elettrodotto in progetto, secondo quanto schematicamente riportato nel menzionato Allegato 5.
3. Gli effetti di variante prodotti dal presente procedimento sul P.S.C. e sul R.U.E. vigenti dovranno essere ratificati dal Consiglio Comunale del Comune di Parma entro 30 giorni dall'approvazione della VIA mentre, per quanto riguarda la variante generale al P.S.C. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 14/02/17 e ad oggi in corso di approvazione, gli effetti di variante saranno formalmente recepiti successivamente, con l'atto di approvazione del Piano stesso.
4. Gli elaborati relativi della progettazione esecutiva, nonché gli as built, in formato digitale e cartaceo, dovranno essere trasmessi ad ARPAE S.A.C. territorialmente competente, ai fini di tutelare al meglio la risorsa idrica e la risorsa suolo;
5. Ai fini del rilascio del PdC, da acquisirsi preliminarmente all'A.U., dovranno essere presentati al Comune di Parma e in copia ad Arpae S.A.C. Parma i seguenti elaborati ai sensi dell'All. A alla d.G.R. 1373/2011:
 - 1) dichiarazione firmata dal Progettista strutturale dell'intero intervento, contenente l'asseverazione che l'intervento è progettato nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 17/01/2018 e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - 2) relazione tecnica nella quale il Progettista strutturale dell'intero intervento illustra le modalità con cui ha dato seguito alla concezione strutturale dell'opera, senza particolari elaborazioni analitiche; i contenuti di tale relazione devono essere conformi al par. A.1 dell'All. A alla d.G.R. 1373/2011;
 - 3) elaborati grafici, con funzione di documentare in modo sintetico le analisi riportate nella relazione tecnica; lo schema strutturale andrà inserito sugli elaborati grafici del

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- progetto architettonico (piante e sezioni), nella stessa scala grafica, con l'indicazione delle dimensioni di massima dei principali elementi strutturali, delle principali canalizzazioni o collocazioni di impianti e componenti tecnologici. Tali elaborati dovranno essere riferiti ai tre manufatti individuabili all'interno del progetto definitivo allegato: centralina elettrica; cabina ricezione energia elettrica; canale di adduzione.
- 4) Si ricorda, infine, che prima dell'avvio dei lavori, occorrerà che il Committente provveda a presentare il progetto esecutivo delle strutture per i tre manufatti citati in precedenza avendo cura di predisporlo ai sensi del par. B.2 dell'All. B alla d.G.R. 1373/2011. La presentazione del progetto esecutivo delle strutture dovrà seguire una delle due modalità previste dalla l.r. 19/2008 (art. 11: istanza di autorizzazione sismica – art. 13: denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture), in funzione del fatto che l'opera appartenga agli elenchi della d.G.R. 1661/2009, nella quale sono riportate le opere strategiche e quelle rilevanti.
 6. Prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere presentata all' Agenzia dei Monopoli e delle Dogane di Parma la denuncia di officina elettrica.
 7. I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde.
 8. Durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi.
 9. Le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento.
 10. A lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno.
 11. Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro, dovrà essere utilizzato nel rispetto del DM 161/12 e smi; in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata ai sensi dell'art. 186 del Dlgs 152/06.
 12. Si ricorda che tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia – Romagna.
 13. Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, si ribadisce quanto già espresso nella nota prot. 5089 del 6 dicembre 2016 dell'ex Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna e cioè che l'intera area è annoverata nel PTCP di Parma (tav. C.1.7.) tra "le aree di accertata consistenza archeologica". L'opera si colloca in tutta la sua estensione in corrispondenza dell'insediamento eneolitico detto anche S. Ilario-Ponte Ferrovia, che è conservato sulle sponde dell'Enza, in parte sepolto dai sedimenti fluviali e in parte inciso dall'alveo attuale, e che è visibile – ed è stato in piccola parte esplorato – solo nei periodi di secca. In considerazione della complessità dell'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi in quest'area, si richiede lo scavo archeologico estensivo su tutto il sedime dell'opera in corrispondenza del sito eneolitico. Esaminate altresì le fasi operative proposte dalla direzione lavori per la realizzazione degli scavi

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- archeologici, che tengono conto delle esigenze della tutela e della sicurezza, si ritiene si possa procedere secondo quanto espresso. Si fa comunque presente che le giornate di lavoro previste per la realizzazione degli scavi, concordate dalla committenza con la ditta archeologica che sovrintenderà agli scavi, sono indicative e che per ogni fase potrebbero essere necessari tempi operativi maggiori o minori.
14. Per quanto concerne gli aspetti di tutela del paesaggio, ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere, si prescrive che le previste scogliere siano costituite da massi con caratteristiche cromatiche riconducibili a quelle della litologia tipica della Val d'Enza, lo stesso accorgimento dovrà essere adottato anche per il rivestimento delle murature della centrale. La prevista pavimentazione esterna della cabina elettrica, vista la sua ubicazione, dovrà essere in ghiaietto, escludendo dunque l'uso di autobloccanti. Tale prescrizione dovrà essere inserita dal Comune di Parma nell'Autorizzazione Paesaggistica.
 15. Dovranno essere mantenuti i franchi dalla tubazione SNAM definiti nelle tavole progettuali presentate nel corso della conferenza dei servizi del Novembre 2017 e concordate con l'Ufficio tecnico SNAM. In particolare dovrà essere loro preventivamente comunicato l'inizio delle opere di scavo al fine di consentire i necessari controlli.
 16. **Ai sensi dell'art. 95 comma 3, del DLgs 152/06, con il Progetto Esecutivo dovrà essere presentato, per approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER, il progetto per l'installazione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti. Nell'atto di approvazione di tale progetto verranno stabiliti gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni, ad ARPAE, alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino territorialmente competente.**
 17. Quanto esplicitamente prescritto nei pareri (presenti in allegato 2):
 - 1) RFI spa prot. N° 4146/18
 - 2) AIPO nulla osta idraulico n° 19856/2018 rilasciato in data 22 agosto 2018. Con riferimento al parere AIPO si specifica che gli oneri della manutenzione del tratto subito a monte ed a valle dell'impianto, con mantenimento delle opere di difesa idraulica esistenti e di nuova realizzazione, delle sezioni idrauliche di progetto, nonché della manutenzione ordinaria e straordinaria della traversa al fine di garantirne la stabilità nel tempo sono da intendere a carico del proponente.
 18. Si ritiene che l'applicazione della deroga alla costruzione del PiP debba tuttavia comportare l'imposizione di una corresponsione annuale di un congruo obbligo ittiogenico, basato sulla portata derivata e sulle caratteristiche strutturali dell'impianto, da quantificare in accordo con il Servizio Attività faunistica-venatoria e Pesca della Regione Emilia Romagna.
 19. Al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:
 - 1) utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- 2) predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- 3) predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- 4) i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento autorizzato.
- 5) Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute a eventuali malfunzionamenti delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti.
- 6) Il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata.
- 7) Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni: bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- 8) realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- 9) utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- 10) delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;
- 11) utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- 12) obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- 13) utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.
20. La movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali. Eventuali rifiuti intercettati dovranno essere conferiti presso idonei impianti autorizzati.
21. La movimentazione del materiale in alveo oltre che per la realizzazione di intervento o per assicurare la costante officiosità dell'impianto, dovrà essere eseguita ogniqualvolta sia necessario garantire il convogliamento del deflusso minimo vitale, previa segnalazione all'Autorità concedente;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

22. Si ricorda che ogni variazione nel posizionamento degli stadi di trasformazione dovrà essere accompagnata da un aggiornamento della valutazione sull'induzione magnetica generata.
23. Si prescrive che vengano rispettate tutte le indicazioni progettuali previste dalla Ditta.

Quanto prescritto dai seguenti pareri in allegato 2 (*n.d.r. allegati al Rapporto conclusivo della CdS*):

- Comune di Parma prot. N° 245621 del 24/11/17 (acquisito agli atti con PGPR 22605 del 24/11/17).
- Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma prot. N° 91373/18 (acquisito agli atti con PGPR 2969 del 09/02/18).
- RFI spa prot. N° 4146/18 (acquisito agli atti il 19/07/18 con PGPR 15224).
- AUSL prot. 48846/18 (acquisito agli atti il 18/07/18 PGPR 15242).
- AIPO nulla osta idraulico n° 19856/2018 rilasciato in data 22 agosto 2018 (acquisito agli atti il 22/08/18 PGPR 17574).

Quanto prescritto nei seguenti atti in allegato 3 (*n.d.r. allegati al Rapporto conclusivo della CdS*):

- VINCA prot. 0577437 del 13/09/18

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza e dismissione dell'impianto – Oltre a quanto previsto nell'elaborato di progetto 8.) *Relazione Dismissione Impianto* - si dà atto ai sensi del Titolo III del R.R. n. 41/2001 che le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente, sentita l'Autorità idraulica competente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, nel caso in cui il concessionario, obbligato a ripristino dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, nonché dell'occupazione del demanio fluviale, i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

tempestivamente comunicata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – SAC territorialmente competente.

Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla ARPAE SAC concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e le sponde, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente, sentita l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente e/o l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.);
- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Ente competente in materia idraulica;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

dell'occupazione dell'area demaniale, l' ARPAE – SAC concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;

- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni concedente e/o al personale dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), nonché agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

ART.12 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

L'amministrazione concedente, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale obbligo di legge derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello, o prescritto da autorità competenti ai sensi di legge, ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione, nonché di utilizzare, per il prelievo, il

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature tecniche conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

ART. 14 - CLAUSOLA DI SOLIDARIETÀ

La concessione che forma oggetto del presente disciplinare è rilasciata in solido a favore della Comunità d'utenza "ditta Parmossa srl C.F. 02712440359 - ditta Romei srl C.F. 01494360355", conseguentemente, qualora una delle parti venga meno agli obblighi assunti con la presente concessione, l'altra sarà obbligata ad ottemperarvi, restando autorizzata ad esercitare l'occupazione con tutti gli obblighi relativi.

Firmato per accettazione il concessionario

Parmossa Srl

Romei Srl

Roberto Romei
F.to

Roberto Romei
F.to

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.